

Un grazie lungo 200anni

24ore per il Signore



Per la nostra preghiera ci lasciamo accompagnare dalle parole di Papa Francesco nella *Lettera apostolica per l'indizione dell'anno della vita consacrata*. Tre passaggi che sono gli obiettivi da lui proposti: *guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza* e infine un sogno da realizzare. Inoltre ci lasceremo accompagnare da una testimone speciale, Madre Leopoldina, che nel giorno del suo 243° compleanno, dalla dimora di Dio, forse, ha ancora qualcosa da dirci e da suggerirci per incarnare il Carisma che il Signore le ha affidato.

### **Preghiera iniziale**

**C.:** Leopoldina, chiamata ad essere apostola di Cristo Gesù per volontà di Dio, alle Sorelle della Sacra Famiglia, Chiesa di Dio, che sono in Italia, Brasile, Filippine e Mozambico

**T.:** a coloro che sono santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro:

**C.:** grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

**T.:** O madre nostra, guardaci dal cielo, sostieni il cammino di fedeltà della tua famiglia e guidala ad essere testimone gioiosa dell'amore di Dio.

**C.:** Ecce ancilla tua

**T.:** Fiat in me voluntas tua.

### **Canto di esposizione**

## 1. Una STORIA da raccontare

---

*Ogni nostro Istituto viene da una ricca storia carismatica. Alle sue origini è presente l'azione di Dio che, nel suo Spirito, chiama alcune persone alla sequela ravvicinata di Cristo, a tradurre il Vangelo in una particolare forma di vita, a leggere con gli occhi della fede i segni dei tempi, a rispondere con creatività alle necessità della Chiesa. L'esperienza degli inizi è poi cresciuta e si è sviluppata, coinvolgendo altri membri in nuovi contesti geografici e culturali, dando vita a modi nuovi di attuare il carisma, a nuove iniziative ed espressioni di carità apostolica. È come il seme che diventa albero espandendo i suoi rami.*

*In questo Anno sarà opportuno che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziare Dio che ha offerto alla Chiesa così tanti doni che la rendono bella e attrezzata per ogni opera buona (cfr Lumen gentium, 12).*

*Raccontare la propria storia è indispensabile per tenere viva l'identità, così come per rinsaldare l'unità della famiglia e il senso di appartenenza dei suoi membri. Non si tratta di fare dell'archeologia o di coltivare inutili nostalgie, quanto piuttosto di **ripercorrere il cammino delle generazioni passate per cogliere in esso la scintilla ispiratrice, le idealità, i progetti, i valori che le hanno mosse, a iniziare dai Fondatori, dalle Fondatrici e dalle prime comunità**. È un modo anche per prendere coscienza di come è stato vissuto il carisma lungo la storia, quale creatività ha sprigionato, quali difficoltà ha dovuto affrontare e come sono state superate. Si potranno scoprire incoerenze, frutto delle debolezze umane, a volte forse anche l'oblio di alcuni aspetti essenziali del carisma. Tutto è istruttivo e insieme diventa appello alla conversione. Narrare la propria storia è rendere lode a Dio e ringraziarlo per tutti i suoi doni.*

*Lo ringraziamo in modo particolare per questi ultimi 50 anni seguiti al Concilio Vaticano II, che ha rappresentato una "ventata" di Spirito Santo per tutta la Chiesa. Grazie ad esso la vita consacrata ha attuato un fecondo cammino di rinnovamento che, con le sue luci e le sue ombre, è stato un tempo di grazia, segnato dalla presenza dello Spirito.*

## Silenzio adorante

- ✓ Se dovessi raccontare ad una giovane la storia delle Sorelle della Sacra Famiglia, cosa direi?
- ✓ Grazie Signore perché...

### Salmo 118

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:  
Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:  
Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:  
Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo ho gridato al Signore:  
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me, è il mio aiuto,  
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti.

Tutte le nazioni mi hanno circondato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa tra i rovi,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze,

la destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.  
Formate il corteo con rami frondosi  
fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.



## **2. Un OGGI da vivere con passione**

---

*La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata.*

*Dagli inizi del primo monachesimo, fino alle odierne “nuove comunità”, ogni forma di vita consacrata è nata dalla chiamata dello Spirito a seguire Cristo come viene insegnato dal Vangelo (cfr Perfectae caritatis, 2). Per i Fondatori e le Fondatrici la regola in assoluto è stata il Vangelo, ogni altra regola voleva essere soltanto espressione del Vangelo e strumento per viverlo in pienezza. Il loro ideale era Cristo, aderire a lui interamente, fino a poter dire con Paolo: «Per me il vivere è Cristo» (Fil 1,21); i voti avevano senso soltanto per attuare questo loro appassionato amore.*

*La domanda che siamo chiamati a rivolgerci è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il “vademecum” per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è*

*esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole.*

*Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l'unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos'è l'amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore.*

### **Silenzio adorante**

- ✓ In quale modo mi lascio interpellare dal Vangelo?
- ✓ Gesù è davvero il primo e l'unico amore, come ho professato con il voto di castità, povertà e obbedienza?

*I nostri Fondatori e Fondatrici hanno sentito in sé la compassione che prendeva Gesù quando vedeva le folle come pecore sbandate senza pastore. Come Gesù, mosso da questa compassione, ha donato la sua parola, ha sanato gli ammalati, ha dato il pane da mangiare, ha offerto la sua stessa vita, così anche i Fondatori si sono posti al servizio dell'umanità a cui lo Spirito li mandava, nei modi più diversi: l'intercessione, la predicazione del Vangelo, la catechesi, l'istruzione, il servizio ai poveri, agli ammalati... La fantasia della carità non ha conosciuto limiti e ha saputo aprire innumerevoli strade per portare il soffio del Vangelo nelle culture e nei più diversi ambiti sociali.*

*L'Anno della Vita Consacrata ci interroga sulla fedeltà alla missione che ci è stata affidata. I nostri ministeri, le nostre opere, le nostre presenze, rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri Fondatori, sono adeguati a perseguirne le finalità nella società e nella Chiesa di oggi? C'è qualcosa*

*che dobbiamo cambiare? Abbiamo la stessa passione per la nostra gente, siamo ad essa vicini fino a dividerne le gioie e i dolori, così da comprendere veramente le necessità e poter offrire il nostro contributo per rispondervi? «La stessa generosità e abnegazione che spinsero i Fondatori – chiedeva già san Giovanni Paolo II – devono muovere voi, loro figli spirituali, a mantenere vivi i carismi che, con la stessa forza dello Spirito che li ha suscitati, continuano ad arricchirsi e ad adattarsi, senza perdere il loro carattere genuino, per porsi al servizio della Chiesa e portare a pienezza l’instaurazione del suo Regno»<sup>1</sup>.*

*Nel fare memoria delle origini viene in luce una ulteriore componente del progetto di vita consacrata. Fondatori e fondatrici erano affascinati dall’unità dei Dodici attorno a Gesù, dalla comunione che contraddistingueva la prima comunità di Gerusalemme. Dando vita alla propria comunità ognuno di loro ha inteso riprodurre quei modelli evangelici, essere con un cuore solo e un’anima sola, godere della presenza del Signore (cfr Perfectae caritatis, 15).*

*Vivere il presente con passione significa diventare “esperti di comunione”, «testimoni e artefici di quel “progetto di comunione” che sta al vertice della storia dell’uomo secondo Dio»<sup>2</sup>. In una società dello scontro, della difficile convivenza tra culture diverse, della sopraffazione sui più deboli, delle disuguaglianze, siamo chiamati ad offrire un modello concreto di comunità che, attraverso il riconoscimento della dignità di ogni persona e della condivisione del dono di cui ognuno è portatore, permetta di vivere rapporti fraterni.*

*Siate dunque donne e uomini di comunione, rendetevi presenti con coraggio là dove vi sono differenze e tensioni, e siate segno credibile della presenza dello Spirito che infonde nei cuori la passione perché tutti siano una sola cosa (cfr Gv 17,21). Vivete la mistica dell’incontro: «la capacità di sentire, di ascolto delle altre persone. La capacità di cercare insieme la strada, il*

---

<sup>1</sup> Lett. ap. Los caminos del Evangelio, ai religiosi e alle religiose dell’America Latina in occasione del V centenario dell’evangelizzazione del nuovo mondo, 29 giugno 1990, 26.

<sup>2</sup> Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, *Religiosi e promozione umana*, 12 agosto 1980, 24; *L’Osservatore Romano*, Suppl. 12 nov. 1980, pp. I-VIII



*metodo»<sup>3</sup>, lasciandovi illuminare dalla relazione di amore che passa fra le tre Divine Persone (cfr 1 Gv 4,8) quale modello di ogni rapporto interpersonale.*

## **Silenzio adorante**

- ✓ La Fondatrice ha speso tutte le sue energie per dire la bellezza e l'amore del Signore alle donne e alle giovani del suo tempo. Ho la stessa passione per la gente di oggi? In che modo vivo la fedeltà alla missione?
- ✓ In che modo do il mio contributo affinché la mia comunità sia un luogo caldo di comunione?
- ✓ Sono una donna che semina comunione, dialogo, riconciliazione e facilita l'incontro, o faccio terra bruciata attorno a me, allontanando tutti coloro che non mi sono simpatici?

Ascoltiamo da Madre Leopoldina il fervore delle origini e ciò che rende nuovo questo Istituto.

### ***Dalla Lettera ai Cardinali n° 86***

*Non sarà sfuggito di vista agli eminentissimi Cardinali che in questo Istituto del tutto nuovo, quantunque riunisca i rami della vita attiva d'alcuni altri Istituti, questa è tutta dipendente però dallo spirito interno, venendo accennato nel Piano, paragrafo 3, "che è essenzialmente fondato nella mortificazione di se stesse, nell'orazione e nell'interno raccoglimento, donde procede la buona e fruttuosa azione".*

---

<sup>3</sup> Discorso ai rettori e agli alunni dei Pontifici Collegi e Convitti di Roma, 12 maggio 2014

*E a questo aiuta il continuo silenzio, la negazione di se medesime, il distacco da' parenti e da ogni altra cosa, e quello spesso orare dell'una e dell'altra delle Sorelle a' piedi di Gesù sacramentato, modo di orazione che, messo nelle Regole con tutta discrezione, si va praticando con molta maggior frequenza dell'assegnato. E insomma tutti gli altri esercizi a questo uopo proposti, che fanno sì che è un andare e tornare all'orazione e ritiramento all'operazione e da questa di nuovo all'orazione ed al ritiramento.*

*Il Signore volendo stabilire un Istituto alla Sacra Famiglia dedicato, e prendermi, quantunque indegnissima, a servirlo in questa cosa, fece sì ch'io avessi occasione di vedere molti monasteri, di studiarne le Regole, di essere a parte della confidenza di molte superiore, e di conoscere quali erano quelle cose che avevano diminuito il primiero spirito.*

✓ Come ricollocarci nello spirito delle origini ed innovare il nostro carisma?

## **Silenzio di contemplazione**

### **Cantico di Isaia 52,7-12**

Come sono belli sui monti  
i piedi del messaggero che annuncia la pace,  
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,  
che dice a Sion: "Regna il tuo Dio".

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,  
insieme esultano,

poiché vedono con gli occhi  
il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,  
rovine di Gerusalemme,

perché il Signore ha consolato il suo popolo,  
ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio  
davanti a tutte le nazioni;

tutti i confini della terra vedranno  
la salvezza del nostro Dio.

Fuori, fuori, uscite di là!  
Uscite da essa, purificatevi.

Voi non dovrete uscire in fretta  
né andarvene come uno che fugge,

perché davanti a voi cammina il Signore,  
il Dio d'Israele chiude la vostra carovana.

## Canto



### 3. Un DOMANI da abbracciare con speranza

---

*Conosciamo le difficoltà cui va incontro la vita consacrata nelle sue varie forme: la diminuzione delle vocazioni e l'invecchiamento, soprattutto nel mondo occidentale, i problemi economici a seguito della grave crisi finanziaria mondiale, le sfide dell'internazionalità e della globalizzazione, le*

*insidie del relativismo, l'emarginazione e l'irrilevanza sociale... Proprio in queste incertezze, che condividiamo con tanti nostri contemporanei, si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripeterci: «Non aver paura ... perché io sono con te» (Ger 1,8).*

*La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia (cfr 2 Tm1,12) e per il quale «nulla è impossibile» (Lc 1,37). È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose.*

*Non cedete alla tentazione dei numeri e dell'efficienza, meno ancora a quella di confidare nelle proprie forze. Scrutate gli orizzonti della vostra vita e del momento attuale in vigile veglia. Con Benedetto XVI vi ripeto: «Non unitevi ai profeti di sventura che proclamano la fine o il non senso della vita consacrata nella Chiesa dei nostri giorni; piuttosto rivestitevi di Gesù Cristo e indossate le armi della luce – come esorta san Paolo (cfr Rm 13,11-14) – restando svegli e vigilanti»<sup>4</sup>. Continuiamo e riprendiamo sempre il nostro cammino con la fiducia nel Signore.*

*Mi rivolgo soprattutto a voi giovani. Siete il presente perché già vivete attivamente in seno ai vostri Istituti, offrendo un contributo determinante con la freschezza e la generosità della vostra scelta. Nello stesso tempo ne siete il futuro perché presto sarete chiamati a prendere nelle vostre mani la guida dell'animazione, della formazione, del servizio, della missione. Questo Anno vi vedrà protagonisti nel dialogo con la generazione che è davanti a voi. In fraterna comunione potrete arricchirvi della sua esperienza e sapienza, e nello stesso tempo potrete riproporre ad essa l'idealità che ha conosciuto al suo inizio, offrire lo slancio e la freschezza del vostro entusiasmo, così da elaborare insieme modi nuovi di vivere il Vangelo e risposte sempre più adeguate alle esigenze di testimonianza e di annuncio.*

---

<sup>4</sup> Omelia nella Festa della Presentazione di Gesù al tempio, 2 febbraio 2013.

- ✓ Guardo il domani della Congregazione e mio con speranza?
- ✓ Sono una religiosa che vive nel lamento e nel piagnisteo o pongo il mio sguardo nel Signore abbandonandomi a Lui con fiducia?

## **Silenzio adorante**

### **Salmo 131**

Signore, non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.



## **4. Un SOGNO da realizzare**

---

Celebriamo 200 anni di storia e vogliamo chiedere al Signore di continuare la Sua storia con noi, Sorelle della Sacra Famiglia, e che alcune di noi possano celebrare - se è nella sua volontà - i 250, 300 ... anni dalla

fondazione. Chiediamo anche il dono di altre giovani che lo seguano nel nostro Istituto.

Preghiamo e coltiviamo questo sogno negli atteggiamenti concreti della nostra vita, essendo *profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra*<sup>5</sup>.

### **Silenzio adorante**

- ✓ Quale sogno pongo davanti al Signore e davanti alle Sorelle?
- ✓ E in quale modo sono disposta ad impegnarmi perché si realizzi?
- ✓ Come può l'Istituto di Madre Leopoldina essere "città sul monte" che dice la verità, la tenerezza e la potenza delle parole di Gesù, che diventa lievito per una società ispirata al Vangelo?

### **Canto**

Pregiere spontanee

L'adorazione prosegue personalmente sentendoci unite a tutte le Sorelle, anche a quelle che ci hanno precedute nel cammino.

---

<sup>5</sup> Papa Francesco, dialogo con i Superiori generali, 29 novembre 2013



Casa Madre, 31 maggio 2016